

22 novembre 2020 n° 2  
II DOMENICA DI AVVENTO  
MT 3,1-12

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!". Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano. Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? Fate dunque frutti degni di conversione, e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile".

### COMMENTO

Giovanni Battista prepara l'Avvento del Signore e per accoglierlo ci dà delle indicazioni: " Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino!". È interessante perché oggi come oggi, che abbiamo un forte perfezionismo, un forte narcisismo, una forte ricerca di noi stessi, il tema della conversione, del cambiamento personale è tutto finalizzato tendenzialmente al nostro benessere, al nostro ben sentirci, al nostro percepirci bene, anche cristianamente. Invece no, non ci si prepara auto contemplandosi. Ci si prepara perché il regno dei cieli è vicino. Perché viene il regno di un altro. La meraviglia e lo splendore, della zona, del luogo, del momento che non è in realtà un tempo e non è un luogo, della dimensione in cui Dio è finalmente il nostro re. Allora bisogna prepararsi e ci vuole uno che gridi nel deserto, c'è da preparare la via del Signore, c'è da raddrizzare i suoi sentieri. Pensiamo ai nostri atti da rimettere un pochino al posto giusto. Smettiamo di essere un po' tortuosi, raddrizziamo i nostri sentieri. Ma quelli sono i no-

stri di sentieri! Qua si parla di preparare la via del Signore di raddrizzare i suoi sentieri, di tornare ad un'obbedienza autentica. Quale è la tendenza dell'uomo? Addomesticare le vie di Dio. Addomesticare sulla propria sagoma una comoda lettura della via di Dio. Storcere i sentieri di Dio. Cioè metterci di fronte a Dio addomesticandolo, un pochino facendolo diventare il nostro cappellano, che viene da noi e ci dà la benedizione sulle nostre iniziative. Qui si tratta di raddrizzare i suoi sentieri. Si tratta di mettersi di fronte alle vie di Dio. Noi siamo innamorati dei nostri pensieri e invece dobbiamo tornare ad aprirci ai pensieri di Dio. Perché le mie vie, dice il profeta Isaia, non sono le vostre vie, i miei pensieri, non sono i vostri pensieri. Allora si tratta di ricominciare a guardare la volontà, il progetto che Dio ha per ognuno di noi. Tutti quanti abbiamo avuto un tempo in cui Dio ha parlato al nostro cuore, forse ci siamo un po' persi. Speriamo che sia quello presente il tempo in cui Dio parla al nostro cuore. Ma c'è stato un momento importante in cui siamo stati più vicini. Magari eravamo più giovani, avevamo il cuore più aperto a Dio, sentivamo che lui ci stava indicando una strada. Poi abbiamo iniziato a impastare. Abbiamo addomesticato la cosa, abbiamo imparato a non preoccuparci delle conseguenze dei nostri atti. A non pensare che vi è collegata una santa ira di Dio ai nostri errori. Questo è un tempo per rendersi conto che le vie di Dio sono dritte. Sono semplici e chiare. Non sono cose dove possiamo trattare. Il Messia arriva. Ci visita tante volte attraverso i fatti della nostra vita. La santa provvidenza di Dio ci chiede di liberarci dalla pula, dalla paglia inutile, da questo nulla che portiamo addosso e che non ci serve. Preparare la via del Signore vuol dire, asciugarsi, semplificarsi. Il tempo dell'Avvento è un tempo splendido per ritornare in noi stessi. Per risvegliarci per ricordare il bene ricevuto e per staccarci dal male.